

► Presentazione

ALL'AUDITORIUM

La guerra in Afghanistan e i Carabinieri L'incontro con il generale Carmelo Burgio

■ "Historia, magistra vitae". O "Vita magistra historiae"? Si può leggere un libro e aprire le porte dell'infinito. Oppure si possono aprire pagine di una storia palpitante vissuta sulla propria pelle, per imparare a discernere nel ginepraio d'informazioni manipolate ad uso e consumo di utenti poco scafati alla riflessione critica.

È il caso del libro "I Carabinieri in Afghanistan" del generale di Corpo d'Armata nei carabinieri, Carmelo Burgio, ben avvezzo alle missioni all'estero nel coagulo fraticida di guerre indomabili del Medioriente, che lo hanno visto "testimone di fatti". Auditorium Trombini al gran completo per l'ospite presentato dal direttore dei corsi Ennio Galanga e dal presidente dell'UniTre di Tirano, Franco Clementi. Burgio è stato testimone di una tragica avventura cominciata nel 2001 in terra afgana. E la stoffa del paracadutista doc pluridecorato emerge negli scenari di una tormentata terra afgana dalle mille etnie e più lingue dal sapore antico, data infine in pasto ai talebani. Furono gli attacchi proditori e terrifici dell'11 settembre al World Trade Center e al Pentagono a innescare la "Guerra globale al terrore" progettata dagli Stati Uniti con una colossale azione militare contro l'organizzazione che aveva perpetrato l'attentato, nonché al regime che la sosteneva. Spazzato via il regime talebano e liquidato Osama Bin Laden. Facile conquistare l'Afghanistan. Difficile "tenerlo". E Burgio da grande stratega militare mostra la mappa di uno smembramento territoriale diviso tra Forze di una coalizione che vedeva ad Ovest

gli Italiani (delicata la questione delle istruttrici giunte a dispensare perle di saggezza per l'addestramento amaschilisti gnucchi refrattari alla dipendenza del comando femminile), Canadesi e Inglesi in zone intermedie, mentre gli USA detenevano i focolai più caldi del Sud soggetti ad atti terroristici di grande portata. Burgio si chiede infine se fu un errore togliere drasticamente di mezzo Saddam e Gheddafi, dittatori feroci e repressivi che governavano con feroce pugno di ferro, vista l'irriducibile instabilità politica successiva in Iraq e in Libia.

Per gli Usa avere due piedi in una scarpa tra i "signori della guerra" afgani e le mattane colonialiste di Saddam generò quel crollo finale che spianò poi la via al ritorno dei talebani. Burgio è abile nel rimarcare le cause salienti di un fallimento incardinato su una mentalità troppo diversa da quella occidentale, concludendo senza peli sulla lingua: «L'Europa ha fatto solo finta di servire la nobile causa mirando senza mezzi termini solo a salvare la pelle. Sarebbero state necessarie almeno tre generazioni per seminare nel popolo afgano il germe della vera democrazia scevra da corruzione e gretto clientelismo». Lunghi applausi per il generale che si è fermato a rispondere ad alcune curiosità del pubblico e autografare i suoi libri. La storia è quella che si misura sul campo tra testimoni di fatti che sono stati protagonisti attivi della grande storia preferendo rimboccarsi le maniche piuttosto che affidarsi supinamente agli influssi benefici dello Stello Italiano.

Nello Colombo



L'INCONTRO

■ Molte le persone presenti all'auditorium Trombini. Sul palco il generale Carmelo Burgio, Franco Clementi ed Ennio Galanga

Martedì 31 ottobre, alle ore 15, incontro aperto a tutti sull'importante tema Afghanistan, vissuto dal protagonista sul campo Lezione Unitre con ospite il generale dei Carabinieri Carmelo Burgio



Il generale Carmelo Burgio

TIRANO (qmr) Martedì 31 ottobre, alle ore 15, la lezione settimanale dell'Unitre Tirano sarà tenuta dal generale dei Carabinieri **Carmelo Burgio** sul tema Afghanistan, vissuto sul campo.

Il generale Burgio, laziale, dopo la Scuola Ufficiali Carabinieri, ha continuato gli studi laureandosi a Cagliari e poi a Roma, seguendo successivamente con profitto master e corsi specialistici in diverse sedi militari e civili, compresa l'Accademia dell'F.B.I di Quantico negli U.S.A.

Ha seguito svariati corsi militari e, dal 1980, ha assunto incarichi via via sempre più importanti nell'Arma dei Carabinieri, mai tralasciando studi e approfondimenti e dunque acquisendo una professionalità di altissimo

livello. Tra le mansioni più rilevanti sono da segnalare, quanto meno: in Italia, gli 11 anni nei Carabinieri paracadutisti (e mentre a studiare son capaci tutti, saltare di giorno e di notte da un aereo, oltre 700 volte, non riesce sempre!), alte responsabilità nella Direzione Investigativa Antimafia e il comando di due giurisdizioni interregionali; all'estero, missioni delicate spesso pericolose in Libano, in Bosnia, in Albania, in Iraq, in Afghanistan e in Palestina. Per aver saputo unire con maestria, preparazione, competenza e attitudine al comando nei diversi ruoli, ha ricevuto numerose onorificenze militari in Italia, nella Nato, nell'Unione Europea e in altre nazioni, nonché riconoscimenti civili nel nostro Pae-

se.

Ha pubblicato volumi di storia dei Carabinieri e degli Alpini e collabora o ha collaborato con importanti riviste.

Attualmente è consulente e autore per il «Notiziario Storico dell'Arma dei Carabinieri», membro dell'Organo di Vigilanza della Soc. Globalfer di Caserta, consulente della Soc. Vedetta 2 Mondialpol ed esperto chiamato da varie università in Italia e in Europa.

L'ultimo libro pubblicato è I Carabinieri in Afghanistan, direttamente collegato all'argomento che il generale tratterà da noi; il testo sarà acquistabile in occasione del suo intervento e comunque alla libreria Il Mosaico di Tirano.

Il generale Burgio all'Unitre Parlerà del Medioriente

Tirano

Appuntamento
martedì 31 ottobre
all'auditorium Trombini
alle 15

Martedì 31 ottobre, la lezione settimanale dell'Unitre Tirano sarà aperta al pubblico (non solo ai soci) e sarà tenuta dal generale dei carabinieri **Carmelo Burgio** sul tema Afghanistan, vissuto sul campo. Il



Il generale Carmelo Burgio

generale Burgio, laziale, dopo la scuola ufficiali carabinieri, ha continuato gli studi laureandosi a Cagliari e poi a Roma, seguendo successivamente con profitto master e corsi specialistici in diverse sedi militari e civili, compresa l'Accademia dell'Fbi di Quantico negli Usa. Ha seguito svariati corsi militari e, dal 1980, ha assunto incarichi via via sempre più importanti nell'Arma, mai tralasciando studi e approfondimenti e dun-

que acquisendo una professionalità di altissimo livello.

Tra le mansioni più rilevanti sono da segnalare, quanto meno: in Italia, gli 11 anni nei carabinieri paracadutisti, alte responsabilità nella Direzione investigativa antimafia e il comando di due giurisdizioni interregionali; all'estero, missioni delicate spesso pericolose in Libano, in Bosnia, in Albania, in Iraq, in Afghanistan e in Palestina. Per aver saputo unire con maestria preparazione, competenza e attitudine al comando nei diversi ruoli, ha ricevuto numerose onorificenze militari in Italia, nella Nato, nell'Unione Europea e in altre nazioni, nonché riconoscimenti civili nel nostro Paese. Ha pubblicato vo-

lumi di storia dei carabinieri e degli alpini e collabora o ha collaborato con importanti riviste.

Attualmente è consulente e autore per il "Notiziario Storico dell'Arma dei Carabinieri", membro dell'Organo di vigilanza della soc. Globalfer di Caserta, consulente della Soc. Vedetta 2 Mondialpol ed esperto chiamato da varie università in Italia e in Europa. L'ultimo libro pubblicato è "I Carabinieri in Afghanistan", direttamente collegato all'argomento che il generale tratterà per Unitre. Il testo sarà acquistabile in occasione del suo intervento e comunque alla libreria "Il Mosaico" di Tirano. La conferenza si terrà all'auditorium Trombini alle 15. **C. Cas.**

Tirano Ripartite le lezioni all'Unitre

■ **TIRANO** (c.cas.) - È ripartita l'attività dell'Università della terza età di Tirano che ha scelto come filo conduttore delle lezioni "La verità e la ricerca".

La prolusione di martedì 10 ottobre, peraltro, è affidata a don Stefano Arcara. Il suo intervento, "La verità dei Vangeli", darà un'alta prova dei suoi studi e della fede profonda che lo spinge a riflettere con sempre maggior attenzione e competenza sulle parole della Rivelazione. Il programma di ottobre è completato da altri due incontri di indubbio spessore. Il 17 ottobre il letterato Simone Zecca, tra i fondatori e i dirigenti della "Associazione Grytzko Mascioni", ne ricorderà la poliedrica figura di poeta, scrittore, artista e promotore culturale, nella ricorrenza del ventennale della morte (Mascioni è morto il 12 settembre 2003). L'ex-funziario della Polizia di Stato Ignazio Di Paola, già di stanza anche a Tirano, si presenterà come «cittadino», qualifica che denota la persona dotata di diritti inalienabili e apertamente interessata alla "cosa pubblica", cioè alla vita della comunità nazionale e sovranazionale. Ne è prova il titolo della sua relazione del 24 ottobre: La Costituzione italiana: anima di un popolo e bussola nella vita di ogni giorno. Il 31 ottobre il generale dei carabinieri Carmelo Burgio proporrà la sua visione sull'Afghanistan, vissuto sul campo, realtà in cui per diverso tempo ha avuto un altissimo ruolo di comando che gli ha consentito conoscenze ad altri precluse.

Il 9 novembre a segnalare le connessioni con la filosofia sarà Ennio Galanga dell'Unitre con "Il poliziesco e la filosofia". Il 23 gennaio 2024 lo psichiatra e criminologo forense Claudio Marcassoli esporrà interessanti argomentazioni su "Verità e ricerca in criminologia: sani, matti o delinquenti?", riferendosi anche alla sua lunga esperienza. Nel secondo ciclo due docenti di prestigio, gli scrittori milanesi Luca Crovi e Ezio Gavazzeni amplieranno la discussione con interventi sui momenti più significativi della storia del genere e sugli odierni giallisti italiani. Tutte le lezioni si tengono all'auditorium "Trombini" di Tirano, con ingresso da viale Cappuccini, il martedì alle 15. Infine una novità: il corso di cinema a cura di Mattia Agostinali. Le cinque lezioni si svolgeranno nel local hub di palazzo Foppoli e saranno gratis per i soci, così come gratuitamente si è prestato Agostinali.

L'analisi Rovaris di Adiconsum: «Sempre meglio di niente Ma si poteva fare di più»

■ (f.cer.) «Sempre meglio di niente, è vero. A nostro giudizio, tuttavia, il Governo avrebbe potuto fare qualcosa in più per aiutare davvero le famiglie colpite dai rincari». A qualche giorno dalla partenza del "Trimestre anti-inflazione", è questo il commento di Mauro Rovaris, referente per la provincia di Sondrio di Adiconsum Lombardia.

«Come associazione per la difesa dei diritti dei consumatori, guardiamo naturalmente con favore a tutte quelle soluzioni che permettano di contenere i salassi ormai ben noti. Certo, però, secondo noi l'attuale misura arriva in ritardo rispetto alle reali necessità delle famiglie». Meglio tardi che mai, si potrebbe dire. Ma alla lunga non basta.

«Non dimentichiamoci che si tratta di una iniziativa temporanea (allo stato attuale, scadrà alla fine dell'anno, ossia tra meno di tre mesi, nda) e non strutturale, come chiediamo a gran voce da diversi anni», spiega Rovaris.

«È più che mai urgente, a nostro avviso, l'apertura di un tavolo di concertazione con tutte le figure interessate: si tratta di apportare cambiamenti sostanziali sulle tariffe, sulle accise e sulle tassazioni. Inoltre, Adiconsum da tempo sollecita il governo a istituire sul territorio presidi dell'Osservatorio prezzi e tariffe (il cosiddetto "Mister Prezzi" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nda), così da accogliere i reclami dei consumatori e monitorare effettivamente gli aumenti speculativi».

In merito al Paniere anti-inflazione, il referente veltellinese dell'associazione aggiunge che «a livello nazionale – e, in misura minore, anche in provincia di Sondrio – ad aver aderito sono in particolare i punti vendita della grande distribuzione. Restano fuori, al contrario, molti esponenti del piccolo commercio: all'appello mancano soprattutto i negozi di prossimità, alimentari in primis». E il perché è presto detto. «Rappresentano il penultimo anello della catena prima del consumatore: gli effetti degli aumenti nel loro caso sono parecchio più consistenti rispetto a quelli degli ipermercati, non avendo elevata forza contrattuale».

Una riflessione va fatta anche sulla merce selezionata. «In generale, si tratta di una selezione di pochi pezzi, per lo più prodotti a marchio del supermercato in questione, secondo la buona volontà dei distributori». Al momento, infatti, non esiste un elenco unico per tutti i punti vendita. «In più, la scelta di alcuni distributori di aver bloccato i listini prezzo potrebbe rivelarsi anche controproducente nel momento in cui dovesse registrarsi un ribasso in futuro».

In ogni caso, questa non è certo la realtà del momento, se si considera che – rispetto allo scorso anno – in Italia il carrello della spesa in media fa registrare ancora un +8,3%. «Il caro vita aumenta, mentre stipendi e pensioni non accennano a crescere. È per questo che, come Adiconsum, diciamo che bisogna agire in modo deciso e sostanziale fin da subito, altrimenti il futuro apparirà solo e soltanto in salita per moltissime famiglie», termina Rovaris.

Addio maestra

«Persona solare e di cultura»

Tirano

Cordoglio per la scomparsa di Elisabetta Porta
Insegnante elementare con molti interessi

«È stata maestra nella vita, ma soprattutto una maestra di vita». Con questa efficace e veritiera immagine **Lorenzo Della Frattina**, insieme al fratello Guido, ricorda la madre Elisabetta Porta, venuta a mancare all'età di 85 anni, maestra sì, ma anche presidente della Casa dell'Arte, vicepresidente di Unitre e tanto altro.

«Tiranesissima», come sottolinea Lorenzo, Elisabetta era figlia del colonnello **Guido Porta**, pluridecorato ufficiale alpino, e della maestra **Renata Pesenti**. «È sempre stata una studentessa modello, assetata di cultura - ricorda il figlio -. Quando è stato il momento di scegliere la scuola superiore si è iscritta all'istituto Magistrale di Sondrio. Dopo il diploma ha insegnato in una scuola muratori

a Grosio, poi è andata a Milano a studiare allo Iulm, ma Cupido ci ha messo del suo, perché ha incontrato mio padre. Per un periodo è stata madre a tempo pieno». Dopo il 1968 si è dedicata all'insegnamento in molte scuole della provincia, dove ha conosciuto e formato tanti ragazzi: dalla prima a Torchione (Albosaggia) a San Giovanni di Tegliò, Trepalle (ci ha portato anche i due figli al seguito), Mazzo, Grosio, Sondalo, Le Prese.

«È sempre stata ben voluta, perché severa ma anche dolce verso chi avesse bisogno - prosegue il figlio -. Ho un ricordo tenero di mia madre che, per quanto figlia di un colonnello e dunque con un'educazione severa, era pronta ad aiutare i più fragilisti, che portava a casa o in altre sedi per farli recuperare senza avere l'onta della bocciatura».

Una volta in pensione, si è dedicata con impegno civile alla sua Tirano che, non a caso nel 2010, le ha assegnato il ti-



L'ex insegnante Elisabetta Porta

tole di cittadina benemerita. È stata consigliera comunale, consigliera della Fondazione Giardino Infanzia dal 2004 al 2014, fondatrice e per anni vicepresidente dell'Unitre e presidente della Casa dell'Arte, il lascito della maestra Follini, perché vi fossero sviluppate attività artistiche a Tirano. E naturalmente è stata moglie, madre, nonna, zia.

Una «persona molto solare, con empatia particolare verso tutti, una donna di grande cultura, amava lo studio e la letteratura come poche persone ho conosciuto - sempre

il figlio -. Si è sempre posta con gli altri con un atteggiamento mai irriverente e critico». Tantissime persone l'hanno omaggiata nel momento della dipartita con sincero affetto, un flusso ininterrotto durante l'esposizione della salma e durante le esequie. Fra queste numerosi scolari, anche delle sedi lontane dove aveva preso servizio, memori, a distanza di tanti anni, dell'impegno e del carattere della maestra Betta, proteso verso gli altri e i più fragilisti.

C. Cas.

«La verità e la ricerca»

La nuova stagione dei corsi dell'Unitre

Tirano. Gli incontri da domani all'auditorium Trombini. Comincia il giornalista Sceresini sulla guerra in Ucraina. Ecco il programma delle lezioni nel mese di ottobre

CLARA CASTOLDI

Riprende domani l'attività dell'Unitre Tirano, che giunge al suo trentesimo anno di vita e di proposte culturali.

Il tema scelto per i corsi è "La verità e la ricerca", «ambito della massima ampiezza e, si può dire, connaturato alla natura umana - afferma il direttore dei corsi, **Ennio Galanga** -. Adottiamo una massima di Socrate, vissuto quasi 2.500 anni: "Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta". Le varie lezioni, spesso attinenti a discipline diverse (che equivalgono a punti di osservazione differenti), cercheranno di fornire risposte, dirette e indirette, alle grandi questioni che accompagnano la storia dell'umanità e del vissuto personale».

Le testimonianze personali

Nel mese di ottobre tre lezioni aperte al pubblico, cioè ad ingresso gratuito, esamineranno aspetti fondamentali della realtà e del pensiero. Due saranno le testimonianze personali, certamente parziali rispetto

alla generalità del fenomeno ma dotate della forza di chi ha visto con i suoi occhi. Entrambe trattano della guerra, pratica che purtroppo accompagna da sempre, per quanto ci è dato di sapere, i rapporti fra i popoli: domani il giornalista sondriese **Andrea Sceresini** darà conto della sua esperienza riguardo al conflitto tra Russia e Ucraina con la lezione "Guerra e giornalismo tra Ucraina e Russia"; il 31 ottobre il generale dei carabinieri **Carmelo Burgio** proporrà la sua visione sull'Afghanistan, vissuto sul campo, realtà in cui per diverso tempo ha avuto un altissimo ruolo di comando che gli ha consentito conoscenze ad altri precluse.

La prolusione di martedì 10 ottobre, peraltro, è affidata a don **Stefano Arcara**, prevosto della comunità pastorale di Tirano e preparatissimo esegeta del testo sacro cristiano. Il suo intervento, "La verità dei Vangeli", darà un'alta prova dei suoi studi e della fede profonda che lo spinge a riflettere con sempre maggior attenzione e

competenza sulle parole della Rivelazione. Il programma di ottobre è completato da altri due incontri di indubbio spessore.

La figura di Mascioni

Il 17 ottobre il letterato **Simone Zecca**, tra i fondatori e i dirigenti della "Associazione Grytzko Mascioni", ne ricorderà la poliedrica figura di poeta, scrittore, artista e promotore culturale, nella ricorrenza del ventennale della morte (Mascioni è morto il 12 settembre 2003).

L'ex funzionario della polizia di Stato **Ignazio Di Paola**, già a Tirano, si presenterà come «cittadino», qualifica che denota la persona dotata di diritti inalienabili e apertamente interessata alla "cosa pubblica", cioè alla vita della comunità nazionale e sovranazionale. Ne è prova il titolo della sua relazione del 24 ottobre: "La Costituzione italiana: anima di un popolo e bussola nella vita di ogni giorno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli incontri all'Unitre di Tirano dello scorso anno ARCHIVIO

I gialli che restano insoluti

Focus sul genere poliziesco

Il tema della ricerca della verità si presta alla riflessione su un genere letterario, e poi cinematografico e televisivo, frequentatissimo dal pubblico di ogni età: il poliziesco. Saranno quattro le occasioni di approfondimento proposte dall'Università della terza età in questa prima parte dell'anno accademico di lezioni.

Il 9 novembre a segnalare le connessioni con la filosofia sarà **Ennio Galanga** dell'Unitre con

"Il poliziesco e la filosofia". Il 23 gennaio 2024 lo psichiatra e criminologo forense **Claudio Marcassoli** esporrà interessanti argomentazioni su "Verità e ricerca in criminologia: sani, matti o delinquenti?", riferendosi anche alla sua lunga esperienza. Nel secondo ciclo due docenti di prestigio, gli scrittori milanesi **Luca Crovi** e **Ezio Gavazzeni** amplieranno la discussione con interventi sui momenti più significativi della sto-

ria del genere e sugli odierni giallisti italiani. Un'importante novità consiste nel corso di cinema a cura dell'appassionato e documentatissimo **Mattia Agostinali**. Le cinque lezioni si svolgeranno nel local hub di palazzo Foppoli e saranno gratis per i soci, così come gratuitamente si è prestato Agostinali, che Unitre ringrazia di cuore.

Tutte le altre lezioni si tengono, invece, all'auditorium "Trombini" di Tirano, con ingresso da viale Cappuccini, il martedì alle 15. La tessera annuale costa 40 euro, prezzo invariato rispetto al 2022-23. È consigliata la mascherina Ffp2. **C. Cas.**

Unitre Tirano 2023-24: Un anno di riflessioni sulla verità e la ricerca

SCUOLA - 01 10 2023 - UNITRE TIRANO



Riprende martedì 3 ottobre l'attività dell'UNITRE TIRANO, che giunge quest'anno 2023-24 al suo trentesimo anno di vita e di proposte culturali. Il tema scelto per l'attuale anno accademico è **La verità e la ricerca**, ambito della massima ampiezza e – si può dire – connaturato alla natura umana. In esergo, in effetti, c'è una massima di Socrate, vissuto quasi 2.500 anni: «Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta». Ma anche prima di lui, emblema del pensiero razionale ellenico e poi occidentale, scritti sapienziali di diverse culture e religioni avevano *ricercato* le vie della verità, a partire dalle riflessioni sull'esistenza del mondo così come sulla vita e sulla morte, fornendo risposte che i libri giunti fino a noi testimoniano con dovizia di particolari. Ecco perché varie lezioni, spesso attinenti a discipline diverse (che equivalgono a punti di osservazione differenti), cercheranno di fornire risposte, dirette e indirette, alle grandi questioni che accompagna la storia dell'umanità e del vissuto personale.

Già nel mese di ottobre tre lezioni aperte al pubblico, cioè ad ingresso gratuito, esamineranno aspetti fondamentali della realtà e del pensiero. Due saranno le testimonianze personali, certamente parziali rispetto alla generalità del fenomeno ma dotate della forza di chi ha visto con i suoi occhi. Entrambe trattano della guerra, pratica che purtroppo accompagna da sempre, per quanto ci è dato di sapere, i rapporti fra i popoli: il **3 ottobre** il giornalista sondriese **Andrea Sceresini**, da tempo noto a livello nazionale, darà conto della sua esperienza riguardo all'attualissimo e tragico conflitto tra Russia e Ucraina con la lezione *Guerra e giornalismo tra Ucraina e Russia*; il **31 ottobre** il Generale dei Carabinieri **Carmelo Burgio** proporrà la sua

visione sull'*Afghanistan, vissuto sul campo*, realtà in cui per diverso tempo ha avuto un altissimo ruolo di comando che gli ha consentito conoscenze ad altri precluse.

La **Prolusione**, peraltro, è affidata a **don Stefano Arcara**, prevosto della Comunità Pastorale di Tirano e preparatissimo esegeta del testo sacro cristiano. Il suo intervento, *La verità dei Vangeli*, ci darà un'alta prova dei suoi studi e della fede profonda che lo spinge a riflettere con sempre maggior attenzione e competenza sulle parole della Rivelazione.

Il programma di ottobre è completato da altri due incontri di indubbio spessore. Il **17 ottobre** il letterato **Simone Zecca**, tra i fondatori e i dirigenti della "Associazione Grytzko Mascioni", ne ricorderà la poliedrica figura di poeta, scrittore, artista e promotore culturale, nella ricorrenza del ventennale della morte (Mascioni è morto il 12 settembre 2003).

L'ex-funzionario della Polizia di Stato **dott. Ignazio Di Paola**, già di stanza anche a Tirano, si presenterà come «cittadino», qualifica che denota la persona dotata di diritti inalienabili e apertamente interessata alla "cosa pubblica", cioè alla vita della comunità nazionale e sovranazionale. Ne è prova il bel titolo della sua relazione del **24 ottobre**: *La Costituzione italiana: anima di un popolo e bussola nella vita di ogni giorno*.

Il tema della ricerca della verità si presta alla riflessione su un genere letterario, e poi cinematografico e televisivo, frequentatissimo dal pubblico di ogni età: il **poliziesco**. Saranno quattro le occasioni di approfondimento: il **9 novembre** a segnalare le connessioni con la filosofia sarà **Ennio Galanga** dell'UNITRE con *Il poliziesco e la filosofia*. Il **23 gennaio 2024** lo psichiatra e criminologo fiorentino **Claudio Marcassoli** esporrà interessanti argomentazioni su *Verità e ricerca in criminologia: sani, matti o delinquenti?*, riferendosi anche alla sua lunga esperienza. Nel secondo ciclo due docenti di prestigio, gli scrittori milanesi **Luca Crovi** e **Ezio Gavazzeni** amplieranno la discussione con interventi sui momenti più significativi della storia del genere e sugli odierni giallisti italiani. Un'importante novità del 2023-24 consiste nel corso di cinema a cura dell'appassionato e documentatissimo **Mattia Agostinali**. Le **cinque lezioni** si svolgeranno nel **Local Hub** di Palazzo Foppoli e saranno gratis per i soci, così come gratuitamente si è prestato Agostinali, che ringraziamo di cuore.

Le lezioni si tengono all'**Auditorium "Trombini"** di Tirano, con ingresso da Viale Cappuccini, il **martedì** alle **ore 15**. La tessera annuale costa € 40, prezzo invariato rispetto al 2022-23. È consigliata la mascherina FFP2.

[In allegato il programma completo del primo ciclo ottobre-gennaio.](#)

"Intorno Tirano", 13 maggio 2023

All'Unitre di Tirano Patrizia Zucchi, infettivologa dell'ASST Valtellina

SCUOLA - 13 05 2023 - REDAZIONE

Martedì 16 maggio, alle ore 15, sarà presente all'**Auditorium "Trombini" di Tirano** la dott.ssa sondriese **Patrizia Zucchi**, infettivologa dell'ASST Valtellina e Alto Lario.

La dott.ssa, dirigente medico di elevata competenza maturata anche lontana dalla valle, sia in Italia che all'estero, è stata fra l'altro una dei medici che si sono prodigati 14-16 ore al giorno nella cura dei pazienti Covid all'Ospedale di Sondrio. Martedì prossimo, peraltro, tratterà un problema non proprio nuovo ma finora piuttosto sottovalutato, vale a dire **la presenza delle zecche in Valtellina** e le diverse e gravi **infezioni** che esse possono causare, di tipo virale come di tipo batterico (ad es. la malattia di Lyme). Molti hanno notato un aumento di questi Aracnidi negli ultimi anni. Lo scorso anno, siccitoso, ne ha rallentato lo sviluppo, ma siamo comunque di fronte ad un serio problema sanitario perché le zecche, che per lo più sono presenti nei boschi, non di rado raggiungono prati e giardini cittadini.

Le precauzioni sono quindi d'obbligo: dal controllo periodico dell'epidermide, quotidiano in caso di frequentazione di luoghi a rischio, alla modalità di asportazione del parassita, che si nutre del sangue dell'ospite, alle eventuali cure antibiotiche. Per la più grave delle malattie virali, una sindrome encefalica, è buonissima norma ricorrere al vaccino, azione preventiva che in effetti si pratica, anche da molti anni, nella Mitteleuropa e che da poco è stata introdotta anche in Trentino, dove, al momento, il problema è più diffuso che da noi. Ma il *trend*, in generale, è preoccupante.

Poiché la tematica che interessa gran parte della popolazione, la lezione è **aperta al pubblico**, invitato perciò a partecipare.

La Dottoressa risponderà anche alle domande dei partecipanti.



Auditorium Trombini - Tirano, 16 maggio 2023

Donne e violenza Incontro Unitre sulla Casa di Cino

Tirano

Il 7 marzo alle 15
all'auditorium
delle Trombini
l'Associazione vittime

Dopo l'interessante incontro di settimana scorsa con don **Diego Fognini**, referente provinciale di "Liberata", che ha trattato di valori cristiani, guerra e pace, in prossimità della festa della donna l'Università della terza età di Tirano promuove un focus tematico. Martedì 7 marzo **Paolo Di Gregorio** e **Simona Venuto**, presidente e vicepresidente dell'Associazione italiana vittime della violenza, presenteranno l'esperienza della "Casa dei fiori recisi" di Cino (abitazione protetta



Il direttore Unitre Ennio Galanga

per donne che hanno subito violenze in famiglia), ampliando la riflessione su violenza di genere e femminicidio: uno sguardo su ciò che oggi accade.

«Abbiamo optato per due tematiche, purtroppo, di grande attualità, che dunque meritano di essere approfondite da persone direttamente impegnate

nel perseguimento della pace e della giustizia sociale», afferma il direttore dei corsi **Ennio Galanga**.

L'incontro di martedì 7 alle 15 all'auditorium Trombini, proprio per la valenza del tema, sarà aperto al pubblico (non solo ai soci).

Il mese di marzo proseguirà - per i Caffè del lunedì - con la direttrice della biblioteca Arcari, **Vania Fasolo**, che presenterà alla Casa dell'arte i servizi on line della biblioteca. Martedì 14 marzo, alle 15 in auditorium, lo scrittore ed esperto d'arte **Massimo Lardi**, traccerà la vita e le opere di Bernardo Lardi, scomparso nel 2020. Lunedì 20 il vice-presidente di Unitre, Martino Parisi, illustrerà ai soci il sito del sodalizio.

Martedì 21 si parlerà dei 150 anni del Cai Valtellinese con **Angelo Schena**, del comitato direttivo centrale Cai, quindi il mese si concluderà il 28 con **Rita Rampa**, docente di lettere, che interverrà sul tema "Di amore e di guerra: Mino Milani, la sua Pavia, la memoria, il narrare".

C. Cas.

Unitre Tirano, due lezioni aperte al pubblico

SCUOLA - 27 02 2023 - REDAZIONE

CONDIVIDI



Le prossime due lezioni dell'UNITRE Tirano sono aperte al pubblico e si terranno regolarmente all'Auditorium "Trombini", in Viale dei Cappuccini, alle ore 15:

- martedì 28 febbraio don DIEGO FOGNINI, referente provinciale di "Libera", tratterà *I valori cristiani, la guerra, la pace*,
- martedì 7 marzo PAOLO DI GREGORIO e SIMONA VENUTO, presidente e vice-presidente dell'Associazione Italiana Vittime della Violenza, presenteranno l'esperienza della "Casa dei fiori recisi" di Cino (abitazione protetta per donne che hanno subito violenze in famiglia), ampliando la riflessione su *Violenza di genere e femminicidio: uno sguardo su ciò che oggi accade*.

"Sono due tematiche - spiega il direttore dei corsi *Ennio Galanga* - purtroppo, di grande attualità, che dunque meritano di essere approfondite da persone direttamente impegnate nel perseguimento della pace e della giustizia sociale".

Unitre, ripartono gli incontri

Tema "Costruiamo la pace"

Tirano

Domani all'auditorium Franco Milani parlerà di pace linguistica in Svizzera

«La nostra società è progredita in modo a tratti impensabile, ma incombono anche pericoli che un secolo fa non si immaginavano - afferma il direttore dei corsi, Ennio Galanga -: armi sempre più potenti, cambiamenti climatici, desertificazione, esplosione demografica. E intanto, pur se l'autunno e l'inverno hanno riportato un po' d'acqua e di neve, la guerra ancora infuria e l'inflazione ci colpisce tutti. Quale futuro si prospetta?». Per l'Università della terza età di Tirano si vuole "Costruire la pace", il filone dell'anno accademico



Una conferenza dell'Unitre dell'anno scorso

che parte, con la seconda tranche fra inverno e primavera, domani fino a martedì 30 maggio.

Ecco gli scopi dello stare insieme del sodalizio: «Conoscere le tantissime cose belle ma anche capire come fronteggiare le sfide più minacciose. Perché noi vogliamo credere che sia possibile un mondo più vivibile, più giusto e più

solidale». Dunque tanti gli incontri e le occasioni di formazione e informazione che verranno proposte agli associati, ma anche al vasto pubblico. Tre, infatti, sono gli incontri aperti a tutti: martedì 28 febbraio don **Diego Fognini** di "Libera" svilupperà riflessioni di ambito religioso sul tema della pace: è uno dei momenti salienti legati al tema annua-

le; martedì 7 marzo si ricorderà la Giornata della donna con la presenza di Paolo Di GrF violenza e promotori della Casa dei fiori recisi di Cino, che è una casa protetta per donne maltrattate. Il titolo dell'incontro è "violenza di genere e femminicidio: uno sguardo su ciò che oggi accade". Martedì 16 maggio **Patrizia Zucchi**, infettivologa dell'Asst, tratterà delle infezioni da zecche (alcune gravissime), problema che si è andato aggravando negli ultimi anni.

Fra gli altri incontri si segnalano quelli di febbraio. Domani **Franco Milani**, presidente della Pro Grigioni Italiano tratterà della "pace linguistica" in Svizzera, il 14 **Giuseppe Sartoris** conservatore del Museo valtellinese di storia e arte di Sondrio si soffermerà sulla nobiltà valtellinese e la moda. Il 21 l'esperto di cinema **Maurizio Gianola** tratterà i tanti sentieri della pace nel cinema. Le conferenze si terranno all'auditorium Trombini alle 15, con ingresso in sala dalle 14,30.

C. Cas.

Protagonista del primo incontro al Trombini sarà Franco Milani, presidente Pro Grigioni Italiano Martedì 7 febbraio riprendono le lezioni dell'Unitre

TIRANO (qmr) Martedì 7 febbraio comincia il secondo ciclo delle lezioni dell'Unitre Tirano. Protagonista del primo incontro sarà **Franco Milani**, presidente Pro Grigioni Italiano, sul tema «La pace linguistica in Svizzera».

Appuntamento come sempre ore 15 all'auditorium Trombini.

«In particolare - dice il direttore **Ennio Galanga** - ci sarebbero da evidenziare i tre incontri aperti al pubblico: martedì 28 febbraio don **Diego**

Fognini, di Libera, svilupperà riflessioni di ambito religioso sul tema della pace: è uno dei momenti salienti legati al tema annuale Costruire la pace (cosa che, al momento, è difficile da scorgere). Martedì 7 marzo ricorderemo la Giornata della Donna con la presenza di **Paolo Di Gregorio** e **Simona Venuto**, dell'Associazione Italiana Vittime di Violenza e promotori della Casa dei Fiori Recisi di Cino, che è una casa protetta per donne maltrattate. Martedì

16 maggio **Patrizia Zucchi**, infettivologa dell'ASST, tratterà delle infezioni da zecche (alcune gravissime), problema che si è andato aggravando negli ultimi anni».

Coi Caffè del lunedì alla Casa dell'arte alle 15 l'associazione desidera aggregare e coinvolgere gli iscritti, invitati ad indicare le scelte maggiormente gradite. Il programma completo che va avanti fino a fine maggio è sul sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Clementi con Ennio Galanga

Unitre Tirano, parte il secondo ciclo febbraio-maggio

SCUOLA - 02 02 2023 - REDAZIONE

CONDIVIDI [f](#) [G+](#) [Twitter](#)



E' stato reso noto il programma del secondo ciclo di lezioni e attività (febbraio - maggio) dell'Unitre di Tirano.

Tre sono lezioni aperte al pubblico:

- Don Diego Fognini, il 28 febbraio;
- Il sig. Paolo Di Gregorio e la dott.ssa Simona Venuto il 7 marzo, incontro legato alla Giornata della Donna;
- La dott.sa Patrizia Zucchi, infettivologa, il 16 maggio.

"Tra le novità - spiega il direttore dei corsi Ennio Galanga - il tentativo di promuovere un gruppo lavoro, essenzialmente autonomo, sui

toponimi di Tirano, che, speriamo, possa produrre materiale sufficiente per una pubblicazione da comprendere nella collana dei toponimi della Società Storica Valtellinese".

Intervista al professore tiranese Ennio Galanga che traccia un profilo approfondito del grande poeta cui è dedicata la scuola

Pinchetti, il ritratto a 50 anni dalla morte

«Il lascito principale è l'inesausta attività rivolta ai giovani, accompagnati e stimolati ad apprezzare il patrimonio culturale»

TIRANO (qmr) A 50 anni dalla morte di **Balilla Pinchetti** l'Unitre tiranese gli ha dedicato una lezione speciale. Abbiamo intervistato il relatore e direttore corsi professor **Ennio Galanga**.

50 anni dalla morte di Balilla Pinchetti. Cosa lascia il poeta tiranese agli studenti di oggi? Dovrebbe forse essere conosciuto di più?

«Il riconoscimento più eclatante è indubbiamente l'intitolazione dell'Istituto medio superiore di Tirano. Ma ci sono altre visibili testimonianze cittadine: la presenza di due bei medaglioni in bronzo dello scultore **Luciano Gabrielli**, posti uno nello slargo del passaggio da piazza Cavour n° 23 alla statale 38 e l'altro all'ingresso della scuola che porta il suo nome; il materiale raccolto presso il Museo Etnografico di Madonna; la fotografia nella sala consiliare del pa-



L'ingresso della scuola tiranese dedicata al poeta e un'immagine di Pinchetti, autore di opere importanti e tutte da riscoprire

fede. Quando Trombini morì, fu l'amico ad essere incaricato dell'orazione funebre ufficiale, della quale val la pena di ricordare la prima frase: "Bisogna che io mi faccia forza, bisogna che io ricacci indietro le lagrime, bisogna che io parli, per me, per gli intimi amici, su questa che è proprio la Tua bara, o fratello dell'anima, che te vai quando appena cominciavi a mietere quello che avevi seminato con tanta pazienza, con tanta costanza, con tanta abnegazione, con tanta fede!". E nel 1953, quando il Comune decise di realizzare una lapide per la scuola ormai intitolata a Trombini, fu ancora Pinchetti a dettare l'epigrafe, ricordando, con le parole di Dante, "la buona e cara immagine paterna" del fondatore. Giustamente **Bruno Ciapponi Landi**, concludendo la biografia di Pinchetti per l'Annuario 1989-90 dell'Istituto tecnico di Tira-

lazzo municipale; e, infine, la tomba di famiglia nel cimitero comunale. Si può dire, senza tema di smentita, che la maggior parte della sua lunga vita - 83 anni, pensionamento a 70 - del suo impegno lavorativo, dei suoi studi e delle sue ricerche è stata dedicata all'insegnamento e alla formazione. Innanzitutto come docente di istituti tecnici ma soprattutto di liceo, poi come preside, a partire dal 1914 al 1959, peraltro con due interruzioni dovute alle guerre: dal 1915 al 1918 fu ufficiale nei Balcani, dal 1943 al 1945 si rifugiò in Svizzera in quanto noto antifascista. Il lavoro di formazione scolastica si completò con la pubblicazione di diverse antologie (1924, 1929, 1941-42) e di una grammatica italiana (1942). Poiché noto anche come grande latinista, negli anni '50 l'editore Rizzoli gli ha affidato la versione di importanti autori latini - Lucrezio, Fedro, Tibullo, Orazio - e quei volumetti della BUR sono stati un aiuto importante per molti studenti liceali e universitari. Il "lascito" principale, perciò, è l'inesausta attività rivolta ai giovani, accompagnati e stimolati ad apprendere e ad apprezzare il ricco patrimonio culturale nazionale, che si colloca tra i valori fondanti la civiltà occidentale e italiana. Che il tiranese Pinchetti dia il suo nome alla nostra scuola superiore è perciò del tutto appropriato. Né va dimenticato che l'amo-

re per la terra si concretizzò anche in altri ambiti: nel 1921 fu tra i promotori della Società Storica Valtellinese e nel 1947 tra i fondatori della Fondazione Pro Valtellina».

Quali i temi che ha affrontato più profondamente nella sua vasta opera letteraria e a quali altri poeti può essere accennato?

«La poesia è stata una costante esistenziale, una testimonianza preziosa della sua interiorità, delle emozioni e delle riflessioni dello spirito e della mente (la psyché dei Greci), sia pure in modi diversi. Certamente i suoi modelli sono stati Pascoli, in primo luogo, poi Carducci e, in parte, D'Annunzio. La produzione di Pinchetti è stata varia e disuguale, anche come valore letterario. La prima opera fu pubblicata a Catania, nel 1914, e, pur qua e là certo riuscita, è in sostanza apprendistato. Il secondo libro, del tutto eccentrico in quanto a tematiche dato che testimonia il convinto nazionalismo del suo autore, è condito di retorica eccessiva che ne mina il risultato estetico. Quasi subito dopo la guerra avviene però il ravvedimento, poiché il caduco e l'eterno torna ai temi delle speranze e della riflessione esistenziale, e gli esiti sono spesso notevoli. La sua scrittura, peraltro, ormai è superata dalle nuove tendenze

formali e allora ecco le due prove nel teatro di poesia, edite nel 1928: I Galilei e L'Aretina. Poi c'è un lungo silenzio di circa trent'anni, quando Pinchetti riprende spunti del passato e dà vita a nuovi componimenti, sempre nei modi cui era legato, coi testi di Umana sorte in buona misura ancora più profondi - e, alla loro maniera, belli - in quanto testimoni delle esperienze di una vita ormai lunga e prossima alla sua conclusione. Il libro, secondo il volere dell'autore, è stato pubblicato postumo nel 1975 dal Centro di Iniziativa Giovanile tiranese. Altri versanti dei suoi studi sono stati alcuni volumi di critica, diretti per lo più ad appassionati e specialisti, e i già ricordati lavori di didattica e di traduzione dal latino».

L'amicizia con D'Annunzio e Pertini quanto lo ha influenzato a livello politico?

«**Gabriele D'Annunzio.** Già dalla fine del 1918 Pinchetti era a Fiume, insegnante del locale istituto tecnico. Quando, nel settembre '19, D'Annunzio guidò i suoi legionari a Fiume, rivendicandone l'italianità, il Nostro fu subito con lui, riconoscendogli il doppio merito di maestro di poesia (il vate) e di eroico patriota. **Alma Patroni,** la moglie di Pinchetti, dovendo rientrare in Italia, ricevette dallo stesso D'Annunzio una missiva per il

Popolo d'Italia di Mussolini e Pinchetti, concludendo il suo studio su **Leon Battista Alberti**, volle indicare il luogo e la data: "Catania 1915 - Fiume d'Italia 1920». Ma le vicende burrascose del "biennio rosso" 1919-20 e soprattutto il crescendo delle violenze fasciste marcatamente antisocialiste e antisindacali allontanarono Pinchetti dal nazionalismo e lo riavvicinarono agli ideali socialisti, da raggiungere attraverso la via non violenta delle riforme sociali. **Sandro Pertini.** Nella città del Quarnaro avvenne la conoscenza di Sandro Pertini, di sette anni più giovane, anche lui fervente nazionalista e, per breve tempo, fascista (all'inizio i Fasci italiani avevano obiettivi sociali avanzatissimi). Anche Pertini, in pochissimi anni, divenne oppositore del regime mussoliniano (e già imprigionato nel 1925) e l'amicizia certamente si rafforzò negli anni 1921-24, quando Pinchetti fu insegnante a Genova, sia per la stima verso la persona sia per la condivisione pressoché totale delle prospettive politiche. Da quel momento, e soprattutto nel secondo dopoguerra, il cammino ideale dei due fu quasi del tutto parallelo. Pinchetti morì nel gennaio 1973 e non poté vedere Sandro Pertini nella carica di presidente della Repubblica (1978-85), ma certo avrebbe vissuto quell'evento con emozione e soddisfazione».

Ci dica del suo legame con la Valtellina e dell'amicizia con Trombini. Come ha ricordato nella sua lezione all'Unitre, i due istituti scolastici di Tirano sono intitolati ai due personaggi.

«Anche lontano da Tirano; Pinchetti fu sempre legatissimo alla terra nativa. E già nella prima raccolta catanese del 1914 uno dei temi lirici fu quello della sua città e delle sue montagne. A Tirano tornava piuttosto regolarmente durante le lunghe vacanze estive e la sua firma non mancò al Manifesto di Casa Ponti, di Sondrio, dell'8 settembre 1943, che invitava a alla resistenza unitaria contro "le forze nemiche". Rientrato dall'esilio svizzero, fu tra i promotori della lista socialista che, nella sua città, risultò maggioritaria e, dopo il ritiro dell'anziano **Dino Mazza**, Pinchetti fu sindaco per due anni. E della Società Storica e della Pro Valtellina si è già detto. L'amicizia tra il professor **Luigi Trombini**, fondatore e anima della Scuola "La Tiranese", e Pinchetti datava almeno dai tempi dell'università di Firenze, città in cui i due furono coinquilini. Entrambi laureati pressoché contemporaneamente e poi appassionatamente immersi nell'insegnamento, i due si frequentavano spesso, specie d'estate, confrontandosi anche sui temi più profondi dell'esistenza umana e della

no, ha scritto: "Luigi Trombini e Balilla Pinchetti, lasciando Firenze freschi di laurea nel 1913, [non] potevano immaginare che un giorno, a Tirano, due scuole vicine avrebbero portato i loro nomi, in riconoscimento delle loro benemeritenze culturali e civili". Ma così - si potrebbe dire - l'amicizia continua anche dopo la vita».

Ci ricorda gli altri tributi di Tirano nel corso degli anni, in particolare ovviamente nel centenario del 1989?

«Nel centenario della nascita ci furono diverse iniziative in ricordo del nostro letterato. Le più importanti sono state quelle di natura editoriale: l'aureo volumetto - nella collana dei "Quadermi" del Credito Valtellinese - che offre una panoramica completa della figura di Pinchetti, con brevi saggi firmati da studiosi valtellinesi di alto profilo che trattano della produzione poetica, del teatro, della saggistica, delle traduzioni, dell'impegno politico. E poi il già citato annuario con un'ampia biografia di Ciapponi Landi, con una mia approfondita analisi delle opere di poesia e con una ben documentata storia dell'istituto curata, con le consuete passioni e competenza, dalla preside **Carla Soltoggio Moretta**, che è stata anche tra le sostenitrici più convinte della intitolazione ufficializzata nel 1984».

Marco Quaroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brillante presentazione di Ennio Galanga mentre Soltoggio Moretta ci scrive un suo ricordo

Unitre, bella lezione dedicata a Pinchetti

TIRANO (qmr) Martedì scorso l'Unitre ha omaggiato Balilla Pinchetti. Brillante presentazione di **Ennio Galanga**, «La ricca opera di Balilla Pinchetti», rigorosamente documentata nel clima storico-culturale del tempo e rivista ora, a cinquant'anni dalla sua morte.

«Una rievocazione - ha raccontato **Carla Soltoggio Moretta** - che mi ha coinvolto emotivamente per i ricordi personali di anni lontani e successivamente del periodo di insegnamento e di presidenza, presentati nell'edizione Credito Valtellinese 1989, quaderno n.13. Ricerche e approfondimenti, incontri con studiosi stimati suoi amici, con il conte **Renzo Sertoli Salis**, con la professoressa **Giuseppina Mazzoni Rajna**, con la nipote Gioy, dottoressa **Rosalinda Croci**, intervenuti alla cerimonia di intitolazione dell'Istituto a Balilla Pinchetti il 25 febbraio 1984. L'Istituto era il primo di secondo grado superiore di durata quinquennale a Tirano. Si proponeva di stabilire un collegamento significativo con il mon-



Carla Soltoggio Moretta martedì

do del lavoro e il territorio, una circolarità di idee in una sinergia fra carica culturale e vivacità del mondo giovanile. Scrisse: «Il futuro, tenuto conto della crescente interdipendenza e dinamicità della realtà contemporanea

sarà frutto della nostra intelligenza, della nostra fantasia creatrice e lungimirante, del nostro impegno responsabile e solidale. Sarà anche il risultato della nostra memoria. E riferimenti certi potranno sempre essere gli studi severi, la ricerca del significato delle cose e della vita, l'impegno personale, la comprensione e l'indulgenza per le umane vicende, la semplicità e la gentilezza dei modi, un pizzico di arguzia, quali vengono trasmessi dalla figura di Pinchetti». È l'augurio che rivolsi agli studenti in occasione della intitolazione del loro Istituto e ripresi nella presentazione dell'annuario del 1989/90, edito per il centenario della nascita di Pinchetti: quanto noi comunichiamo di più nostro, «spasimo o gioia», «murmure o grido» diventi e resti nel tempo esperienza per un rapporto di crescita personale e sociale. L'augurio di saper ricercare e vivere il profondo significato della vita nella quotidianità dell'oggi e del domani».